

**LA CRICCA**  
delle imprese

**I RISVOLTI**

Disposti per tutti  
gli arresti domiciliari  
La regia in provincia

# Appalti truccati Arrestati in otto

Due sono pordenonesi, Franco Pessot dell'impresa di Fontanafredda e il manager Andrea Fantin che si occupava degli aspetti commerciali

Paola Treppo

GORIZIA

Otto imprenditori che operano nel comparto edile sono agli arresti domiciliari a seguito di una maxi inchiesta avviata dalla Procura di Gorizia. Il pm Luigi Leghissa li indica come un'associazione per delinquere attiva in tutto il Triveneto, con ramificazioni pure in altre province del Nord Italia, tra cui l'Emilia Romagna. Agli arresti domiciliari ci sono **Alberto D'Agosto**, 40 anni, di Campoformido, manager della Nuova Geo.Mac. di Cividale; **Andrea Fantin** (39) di Pordenone, responsabile commerciale della Pessot Costruzioni



IMPRESARIO Franco Pessot

ni Srl di Fontanafredda; **Paolo Fornasier** (59) di Susegana, amministratore della Co.Ge.For. e della Nuova Geo.Mac. (per tutti e tre il pm aveva chiesto il carcere); **Franco Pessot** (62) di Aviano, amministratore della Costruzioni Pessot Srl; **Cristian Scarsini** (40) di Illegio, amministratore della Spiga Srl di Tolmezzo; **Giovanni Demo** (60) di Portogruaro, amministratore della Fratelli Demo di Summaga; **Bruno Brunetti** (64) di Grado direttore tecnico della Fratelli Gaiardo Srl di Fauglis; **Giam-piero Perissutti** (50) di Tolmezzo, rappresentante legale della L.S. Nord Srl di Tolmezzo.

L'operazione "Coffee Break",

condotta dalla Guardia di finanza del capoluogo isontino, ha portato pure alla denuncia di 124 persone riconducibili, a vario titolo, a 105 imprese e a dipendenti pubblici, dieci dei quali operano nelle provincie di Udine, Venezia e Treviso. Tra i denunciati del Friuli Occidentale figurano anche impresari di Sacile, Claut, Cimolais, San Martino al Tagliamento, Aviano, Fiume Veneto, Cordovado e San Vito al Tagliamento.

L'inchiesta ha permesso di disarticolare un sistema organizzato per spartirsi il mercato e aggiudicarsi gli appalti senza farsi concorrenza: il codice penale la chiama «turbata libertà

**DENUNCIATI**

Oltre 100  
le persone  
finite  
nell'inchiesta

degli incanti». Le Fiamme Gialle goriziane hanno esaminato circa 180 gare d'appalto per opere pubbliche, per un importo totale pari a oltre 90 milioni di euro, risultate manipolate dal sodalizio a partire dal 2010 e ricostruite complessivamente nei dettagli in 30 casi, per un



**IL RIBELLE**

Stracciò il pizzino di Pessot  
Un impresario goriziano non seguì le indicazioni dell'imprenditore di Aviano sul ribasso da proporre. Escluso dalla gara, andò dalla Guardia di Finanza. Era il luglio del 2010, dopo tre anni le misure cautelari



**INCHIESTA**

A coordinare la Guardia di finanza di Gorizia nell'indagine durata oltre due anni è stato il pm friulano Luigi Leghissa

**L'ORDINANZA**

## Tre "cartelli" sul mercato: friulano, carnico e bellunese

Così il sodalizio "addomesticava" gli impresari amici

PORDENONE - Si erano organizzati in tre "cartelli": friulano, carnico e bellunese. Concordavano le percentuali delle offerte durante incontri collettivi, a seconda del luogo in cui si trovava il cantiere, come è avvenuto per la rotonda dei Picchi appaltata da Fvg Strade nel 2011 a Latisana, la pista ciclabile di Sesto al Reghena, la riqualificazione urbana di Polcenigo, i lavori per la viabilità di Caneva. E ancora la realizzazione della condotta di collegamento del depuratore della zona industriale di Meduno alla canale del Consorzio Cellina Meduna. Il pm Luigi Leghissa è convinto di aver smantellato un sodalizio

capeggiato dagli imprenditori Franco Pessot di Aviano, Paolo Fornasier di Susegana e **Giovanni Demo di Portogruaro**. Due manager - il pordenonese Andrea Fantin e Alberto D'Agosto di Campoformido - avrebbero organizzato e coordinato il sistema per pilotare le gare d'appalto: stabilire le percentuali di ribasso e reperire gli imprenditori della "cordata amica". Nelle ricerche delle imprese "amiche" si sarebbero attivati Cristian Scarsini (Illegio), Giam-piero Perissutti (Tolmezzo) e Bruno Brunetti (Grado). Le loro condotte sono descritte nell'ordinanza con cui il gip Paola Santangelo applica gli arresti

domiciliari. È un provvedimento di 141 pagine, di cui 63 sono servite alla Procura per delineare il dettagliato capo di imputazione.

A dare il via all'inchiesta è stato un impresario dell'Isontino. Era stato contattato da Pessot per una gara indetta dal Comune di San Lorenzo. Era il 26 luglio del 2010. Pessot parlò di ribassi. In un successivo incontro avrebbe consegnato all'interlocutore un "pizzino" con un numero negativo: - 6,16. Ma l'impresario non collaborò, presentò un ribasso del 10,5%, fu escluso dalla gara e andò a raccontare ogni cosa alla Guardia di finanza. Da quel momento

comincia l'enorme sforzo investigativo dei finanziari: due anni di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Il gip concorda con il pm che tra gli imprenditori e i loro dipendenti vi è un «accordo stabile» per concordare le offerte. Per il pm Leghissa frasi come «... è uno di quelli che abbiamo addomesticato...», detta da Scarsini, non lasciano dubbi. Emblematico per il gip il linguaggio criptico usato per comunicare (come quando Fantin e D'Agosto fanno riferimento ai «würstel» da acquistare una numerosa «grigliata»).

Cristina Antonutti

© riproduzione riservata



**L'INDAGINE**

**I finanziari  
hanno  
esaminato  
180 gare**

importo di oltre 16 milioni di euro.

In sostanza, per aggiudicarsi gli appalti pubblici, le aziende si accordavano fra di loro secondo un complesso e collaudato meccanismo, fatto anche di reciproci scambi di favori. Ne era nato un vero e proprio "cartello" che,

a parere del procuratore capo di Gorizia, Caterina Ajello, «fa parte di una prassi consolidata e purtroppo molto diffusa». Non è escluso, quindi, che "Coffee Break" possa avere ulteriori sviluppi, legati non solo a imprese e funzionari pubblici nel Triveneto, ma anche ad amministratori pubblici compiacenti.

A conclusione della prima tranche di indagini, nel dicembre 2012, sono stati deferiti 132 soggetti di cui 9 per associazione per delinquere, turbata libertà degli incanti e truffa aggravata ai danni dello Stato. I restanti 123 per concorso in turbata libertà degli incanti.

© riproduzione riservata

**IMPRESA  
PESSOT**

Uno dei cantieri e una parte del magazzino della Impresa di costruzioni che si trova a Fontanafredda in via Antonini L'inchiesta riguarda appalti di alcuni anni fa

**GLI ARRESTATI**

**Promotur e Consorzio Piancavallo  
Tante cariche e molto volontariato  
nella vita dell'imprenditore Pessot**

Lorenzo Padovan

PORDENONE

Franco Pessot è molto conosciuto in provincia e regione, ma soprattutto nella zona pedemontana e di Piancavallo. Architetto, 62 anni, residente ad Aviano, è stato fino a poche settimane fa presidente del Consorzio di promozione turistica Piancavallo e Dolomiti Friulane. È tuttora consigliere di amministrazione di Promotur, delegato a seguire la stazione sciistica di Piancavallo, di cui si è sempre professato innamorato. Dopo le recenti dimissioni del presidente Mazzolini, eletto in Consiglio regionale Pessot, in qualità di consigliere anziano, era in predicato di assumere le deleghe, ma il Cda ha preferito rimettere la questione nelle mani della giunta regionale. Presente anche nel mondo del volontariato: da 21 anni è il presidente dello Sci Club Sacile, uno dei sodalizi più quotati in termini di prestigio e numero di associati, ma anche per quanto concerne l'organizzazione di eventi agonistici, su tutti il Mondiale Master. Anche in questo caso l'impegno è sempre stato assunto in modo esclusivamente volontaristico e la sua azienda figura sempre tra i main sponsor. Nell'ambito sportivo ha ideato e promosso la costituzione dello Sky pool il Consorzio fra gli sci Club Aviano, Brugnera, Sacile, Alpe 2000, Maniago e Sacile che sono la quasi totalità dei sodalizi sportivi

nell'ambito provinciale per la promozione dell'agonismo nell'ambito degli sport invernali. Delegato Fisi della Provincia di Pordenone e rappresentante della regione nell'ambito delle assemblee nazionali. Franco Pessot è componente del consiglio direttivo dell'Ance di Pordenone di cui ha ricoperto la carica di tesoriere, delegato nazionale del collegio per le piccole imprese, presidente del consorzio provinciale che ha come scopo l'assistenza alle imprese edili in materia di sicurezza e membro del consiglio di amministrazione del Consorzio Pordenonese Inerti Scrl e componente del cda dell'ente Scuola di Pordenone. Tra le numerose opere che l'impresa Pessot ha realizzato in zona, da citare la piazza di Sacile «realizzata a regola d'arte - fanno sapere dal municipio liventino -: venne consegnata in anticipo sui tempi concordati e quando emerse qualche problema col selciato, gli operai tornarono a sistemare senza che ci fossero richieste ulteriori da parte della proprietà». Decisamente più defilata la figura di Andrea Fantin, 40 anni, residente a Pordenone in via Cantore, anche lui agli arresti domiciliari. È il responsabile commerciale dell'azienda Pessot Srl e in precedenza aveva lavorato alla Bilfinger Berger per le commesse nella Base americana di Aviano, alla Moras costruzioni e alla Impregilo con esperienze in diverse località in Europa e anche fuori dal Continente.

© riproduzione riservata